

I geologi: «Colpite le stesse zone»

«Allarmi inascoltati, niente prevenzione»

«Ancora una volta, nelle Marche, la pioggia sta facendo danni incalcolabili. Ma dopo gli ultimi eventi alluvionali del novembre 2013, del dicembre 2013 e dal febbraio 2014, cosa è stato fatto?» È quanto chiede il consigliere nazionale dei geologi, Piero Farabollini, nel sottolineare che «nelle Marche il dissesto idrogeologico si attiva appena dopo poche gocce di pioggia». E sottolinea che sono state nuovamente colpite le stesse zone con ingenti danni economici. «Questo non è più tollerabile. Basta andare indietro nel tempo di pochi anni per verificare che il territorio marchigiano ha dovuto subire più volte eventi disastrosi, legati a

precipitazioni definite anomale. Tutto questo non può tuttavia dare l'alibi ad una inesistente pianificazione e programmazione territoriale. Stiamo pagando perché non si sta facendo nulla di serio e programmatico, nulla che favorisca la qualità e l'efficacia degli interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico». Il mondo geologico italiano, attraverso il Consiglio nazionale dei geologi, denuncia da anni il forte degrado idrogeologico del territorio. «Ma gli appelli - conclude Farabollini - finiscono quasi sempre inascoltati. E non si parla mai di prevenzione, a partire dalle Marche».

